



BANCA FININT

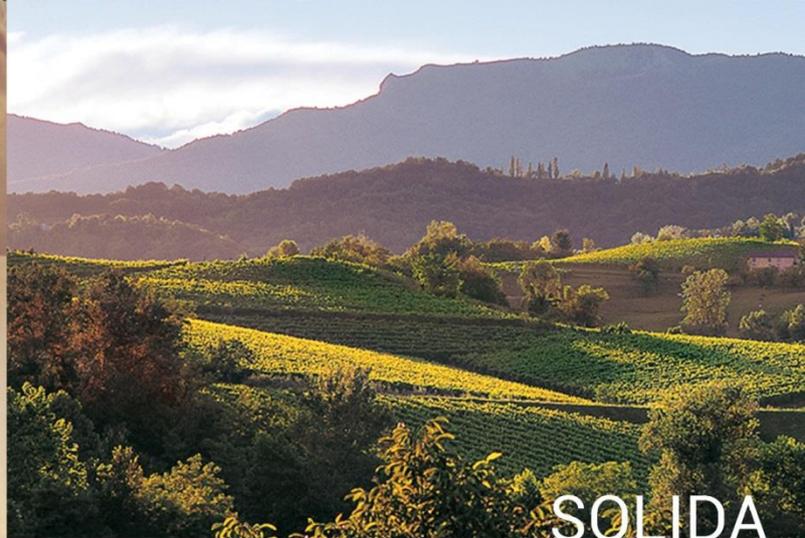
INDIPENDENTE



INNOVATIVA



INTEGRA



SOLIDA

30 giugno 2016

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

www.bancafinint.com

Sommario

Prospetti contabili di Banca Finint S.p.A.	3
Stato Patrimoniale	
Conto economico	
Prospetto della redditività complessiva	
Prospetti di variazione del patrimonio netto	
Note esplicative	9
Relazione della società di revisione	26



Prospetti contabili di Banca Finint S.p.A.

PROSPETTI CONTABILI AL 30 GIUGNO 2016

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2016	31/12/2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.501	9.065
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	639.082	409.725
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.925.766	11.688.371
60 CREDITI VERSO BANCHE	27.657.251	18.686.402
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	22.036.571	25.692.300
100 PARTECIPAZIONI	109.238.700	108.901.000
110 ATTIVITÀ MATERIALI	310.747	228.183
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	902
di cui: AVVIAMENTO	0	0
130 ATTIVITÀ FISCALI	1.400.473	643.306
a) correnti	165.345	104.607
b) anticipate	1.235.128	538.699
di cui alla L. 214/2011	13.567	13.567
150 ALTRE ATTIVITÀ	2.908.994	1.698.517
TOTALE DELL'ATTIVO	177.124.085	167.957.771

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	30/06/2016	31/12/2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	13.097.746	3.062.640
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	32.332.966	36.052.390
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.265	0
80 PASSIVITÀ FISCALI	55.942	55.107
(a) CORRENTI	55.942	55.107
(b) DIFFERITE	0	0
100 ALTRE PASSIVITÀ	3.374.388	4.175.927
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	318.136	287.284
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(221.620)	(224.633)
160 RISERVE	2.285.756	(1.778)
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	53.667.150	53.667.150
180 CAPITALE	67.733.850	67.733.850
200 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	4.468.506	3.149.834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	177.124.085	167.957.771

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	I sem 2016	I sem 2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	811.712	104.998
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(277.146)	(41.058)
30 MARGINE DI INTERESSE	534.566	63.940
40 COMMISSIONI ATTIVE	770.503	253.285
50 COMMISSIONI PASSIVE	(18.669)	(17.821)
60 COMMISSIONI NETTE	751.834	235.464
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.295.024	5.343.047
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(101.583)	9.381
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	3.336	4.483
<i>a) crediti</i>	0	0
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.336	4.483
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.483.177	5.656.315
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(7.866)	0
<i>a) crediti</i>	(7.866)	0
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.475.311	5.656.315
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(3.687.030)	(2.361.447)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.797.444)	(1.135.267)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.889.586)	(1.226.180)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(30.390)	(8.186)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(902)	(1.556)
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	18.455	134.495
200 COSTI OPERATIVI	(3.699.867)	(2.236.694)
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.775.444	3.419.621
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	693.062	348.428
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.468.506	3.768.049
290 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.468.506	3.768.049

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2016	30/06/2015
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	4.468.506	3.768.049
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. ATTIVITÀ MATERIALI	0	0
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI		0
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
60. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	0	0
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	0	0
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.013	(25.407)
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.013	(25.407)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	4.471.519	3.742.642

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva dell'esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:												
- azioni ordinarie	67.733.850		67.733.850									67.733.850
- altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	53.667.150		53.667.150									53.667.150
Riserve												
a) di utili												
b) altre	3.153.844		3.153.844	(3.155.622)								(1.778)
Riserve da valutazione	(87.993)		(87.993)			7.775						(144.415)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.155.622)		(3.155.622)	3.155.622								3.149.834
Patrimonio netto	121.311.229		121.311.229	0	0	7.775	0	0	0	0	3.005.419	124.324.423

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve destinazioni	Variazioni del semestre Operazioni su patrimonio netto						Reddittività complessiva del semestre	Patrimonio netto al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
-azioni ordinarie	67.733.850		67.733.850											67.733.850
-altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	53.667.150		53.667.150											53.667.150
Riserve														
a) di utili					3.149.834									3.149.834
b) altre	(1.778)		(1.778)			(862.300)								(864.078)
Riserve da valutazione	(224.633)		(224.633)											(221.620)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) dell'esercizio	3.149.834		3.149.834		(3.149.834)									4.468.506
Patrimonio netto	124.324.423		124.324.423		0	(862.300)		0					4.471.519	127.933.642

Il valore contenuto nella voce Variazioni di Riserve è relativo alla contabilizzazione dell'acquisto residuale della partecipazione nella società controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.



Note esplicative

PREMESSA

La presente Relazione Semestrale è predisposta esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Essa è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dalle note esplicative contenenti i criteri contabili adottati per la sua predisposizione.

La Relazione Semestrale, predisposta secondo i medesimi principi contabili applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, non include il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Banca Finint S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella presente Relazione Semestrale sono stati adottati i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Tali criteri, di seguito analiticamente riportati, sono relativi alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui Banca Finint S.p.A. si troverà ad operare.

Nella redazione della Relazione Semestrale è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione della stessa, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente.

EVENTI DEL SEMESTRE

Nel corso del primo semestre 2016 la Banca ha continuato ad operare nei settori del *debt capital markets*, del *private banking* e del *wealth management*, ed ha realizzato impieghi coerenti con le direttrici strategiche delineate. La Banca ha inoltre gestito le partecipazioni acquisite alla fine dell'esercizio 2014.

La situazione semestrale al 30 giugno 2016 chiude positivamente con un utile pari a Euro 4.468 migliaia (Euro 3.768 migliaia al 30 giugno 2015) ed un patrimonio netto di Euro 127.934 migliaia (Euro 124.324 migliaia al 31 dicembre 2015). Il risultato economico risente positivamente dei dividendi distribuiti dalle società partecipate (Euro 6.272 migliaia, in crescita rispetto ad Euro 5.343 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Il totale attivo si attesta ad Euro 177.124 migliaia (Euro 167.958 migliaia al 31 dicembre 2015), ed è prevalentemente costituito, oltre che dalle partecipazioni di controllo detenute (Euro 109.239 migliaia), da attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 12.926 migliaia, da crediti verso banche per Euro 27.657 migliaia e verso la clientela (Euro 22.036 migliaia).

Nel corso del semestre sono stati effettuati investimenti per Euro 2,2 milioni in titoli ABS. Oltre a titoli di Stato per Euro 5,3 milioni, il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita è costituito da bond bancari quotati per Euro 2,6 milioni, da *minibond* emessi da soggetti *corporate* per Euro 2,2 milioni e titoli *asset basket* per Euro 2,8 milioni.

I crediti verso clientela sono stati interessati nel semestre dal rimborso di una posizione per Euro 6 milioni e da una nuova erogazione per Euro 3 milioni. Il portafoglio crediti è costituito da linee di liquidità erogate ad un veicolo per la cartolarizzazione (Euro 14 milioni circa), dal portafoglio di posizioni facenti parte del ramo d'azienda acquisito da Banca Nuova Terra lo scorso esercizio (Euro 4 milioni circa), da impieghi prevalentemente a breve termine (Euro 3,8 milioni).

Il dettaglio delle partecipazioni, la cui variazione rispetto al saldo di fine esercizio è relativa all'acquisto del residuo 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., è il seguente:

- Securitisation Services S.p.A. (Euro 90.280 migliaia), partecipata al 99,87%, attiva nel settore del *servicing* in operazioni di cartolarizzazione;
- Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. (Euro 12.308 migliaia), partecipata al 100%, dedita alla gestione di fondi mobiliari ed immobiliari;
- Finint Corporate Advisors S.r.l. (Euro 3.700 migliaia), partecipata al 99,9%, dedita ad attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria, di fusioni e acquisizioni di imprese, sia multinazionali che di piccola-media dimensione;
- Finint & Partners S.r.l. (Euro 2.700 migliaia), partecipata al 90%, che svolge attività finanziaria e di servizi, attraverso l'assunzione di partecipazioni, l'organizzazione di operazioni finanziarie a favore di partecipate e/o di terzi, l'assunzione di mandati con o senza rappresentanza relativamente ad operazioni di acquisizione di partecipazioni;
- Fininvest Fiduciaria S.r.l. (Euro 251 migliaia), partecipata al 100%.

In relazione alle principali partecipate, si evidenzia che le stesse hanno conseguito *performance* in linea o superiori alle aspettative. Securitisation Services S.p.A. ha conseguito nel semestre un risultato netto positivo di oltre Euro 3,3 milioni e Finint Corporate Advisors S.r.l. presenta un utile che sfiora 1 milione di Euro, grazie alla chiusura di alcuni importanti mandati. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. presenta AuM di Euro 1,715 miliardi di Euro, incluso *capital committed* pari a Euro 285 milioni.

Per quanto concerne l'andamento economico, le partecipate hanno distribuito dividendi per Euro 6.272 migliaia, i mandati di *arrangement* e di gestione patrimoniale hanno generato commissioni attive per Euro 770 migliaia (Euro 253 migliaia nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente), gli impieghi in essere hanno sviluppato un margine di interesse pari a Euro 534 migliaia (Euro 64 migliaia nel I semestre 2015).

Il margine di intermediazione si attesta ad Euro 7.483 migliaia (Euro 5.656 migliaia a giugno 2015).

I costi operativi risultano complessivamente pari a Euro 3.700 migliaia (Euro 2.237 migliaia al 30 giugno 2015), e sono prevalentemente costituiti dalle spese per il personale ed altre spese amministrative. Al 30 giugno 2016 i dipendenti sono 32.

Le imposte di periodo risultano positive per Euro 693 migliaia, principalmente a seguito dell'iscrizione di imposte anticipate relative alle perdite fiscali del semestre.

Di seguito si fornisce un aggiornamento dei principali eventi societari.

In data 02.05.2016 la Banca ha inviato a Banca d'Italia la comunicazione per l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari.

In data 27.05.2016 la Banca ha inviato a Banca d'Italia l'istanza di accertamento ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB") e Circolare Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni in relazione all'aumento di capitale sociale da Euro 67.733.850 ad Euro 71.817.500, con sovrapprezzo complessivo di Euro 3.796.350, a servizio del conferimento, da parte della controllante FISG Partecipazioni S.p.A., della partecipazione in FISG S.r.l. e ad alcune ulteriori modifiche statutarie. Tale operazione rientra nel piano di riorganizzazione del Gruppo bancario avviato nel corso del precedente esercizio.

Aggiornamento controversie in corso

Si fornisce di seguito un aggiornamento dell'informativa delle controversie legali in corso.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo management della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

Nel mese di luglio 2015 il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensione del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per marzo 2017 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e non probabile, e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti tra gli attuali azionisti ed il precedente in sede di cessione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale.

- Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

La Banca aveva inizialmente rivestito, nel procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Milano, la qualifica di "persona giuridica sottoposta alle indagini, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato di riciclaggio, con riguardo ad irregolarità rilevate nel corso di un procedimento ispettivo da parte di Banca d'Italia". A seguito della chiusura delle indagini preliminari, nel 2012, i Pubblici Ministeri formularono, per quanto attiene alla Banca, una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni di

vigilanza; quanto all'ipotesi di riciclaggio, pure contestato alla Banca quale ente indagato ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, i Pubblici Ministeri richiesero l'archiviazione del procedimento.

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all'esito dell'udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è maturata dalla circostanza che gli imputati non sono stati assolti da tutte le condotte di ostacolo presupposto dell'illecito amministrativo contestato e la Banca non aveva adottato un modello organizzativo. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca, supportata da uno studio legale esterno, ha proceduto con la valutazione delle motivazioni della sentenza e, definita l'opportuna strategia difensiva, ha promosso l'impugnazione in Corte d'Appello entro il termine di 45 giorni previsto dall'ordinamento. Nessuna delle altre parti coinvolte nel procedimento (P.M. e imputati) ha presentato ricorso. Si attende a questo punto la fissazione della prima udienza. Non essendo ancora maturata la decisione circa l'impugnazione, non è stato riflesso in bilancio l'esito della sentenza; l'eventuale passività che ne deriverebbe sarebbe comunque coperta da garanzia del precedente azionista, nel quadro degli accordi che hanno regolato la cessione della Banca.

- Controversia con clientela

La controversia riguarda il mancato pagamento da parte di cliente di quanto spettante alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l'importo di Euro 300 migliaia. In primo e in secondo grado la sentenza è stata favorevole alla Banca che ha incassato le somme dovute. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso non è stato ancora assegnato ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione.

- Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, per la decisione sulla eccezione preliminare formulata dalla Banca in merito all'esperimento della mediazione davanti ad un Organismo territorialmente incompetente.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l'importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di escussione. L'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per "ingiusto licenziamento". Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l'indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva

del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonchè a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente a oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo *possibile* ma non *probabile*. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati in merito al contenuto delle voci, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il fair value sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di fair value fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico pari alla differenza tra il valore di carico e il fair value.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli

strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – *Crediti*

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in bonis, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (Probability of Default). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (Loss Given Default), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

4-Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori, eccetto che per le operazioni realizzate con società sotto comune controllo, per le quali si rimanda a quanto riportato nel successivo punto 10-Altre informazioni.

b) Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

c) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

5-Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla società ed utilizzati ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata

per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "150 Altre Attività" è iscritto alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

5.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

6– Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relativa all'avviamento sono iscritte nella voce "260 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1– Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette acquisite la differenza (badwill) è rilevata a conto economico.

7– Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci "130 Attività fiscali" dell'attivo e "80 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce “260 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell’esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8– Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “Altri fondi” del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce “Altre passività”.

b) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

c) Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell’esborso finanziario da sostenere per l’adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l’accantonamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

9– Debiti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

b) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

10- Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva". Nella presente situazione semestrale, in considerazione dei modesti impatti attesi di natura attuariale nel semestre, sono state mantenute le stime effettuate in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio 2015.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- c) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- d) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- e) le commissioni di gestione dei portafogli gestiti sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Operazioni con società sottoposte a comune controllo

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività in coerenza con la struttura del futuro Gruppo bancario, nel corso del primo semestre 2016 la Banca ha acquistato da Agenzia Italia S.p.A., società facente parte del Gruppo Finanziaria Internazionale Holding, la quota rimanente (10%) della partecipazione nella controllata Finint Investments SGR S.p.A., per un corrispettivo di Euro 1,2 milioni.

Tale operazione, priva di sostanza economica, è stata contabilizzata nel bilancio di Banca Finint S.p.A. in base al principio della continuità dei valori; l'applicazione di tale metodo dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale della trasferitaria di valori uguali a quelli che risultano dal bilancio della trasferente. Nel caso specifico, la partecipazione acquisita è stata iscritta nel bilancio della Banca allo stesso valore presente nel bilancio di Agenzia Italia S.p.A. (Euro 338 migliaia).

La differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di iscrizione, pari a complessivi Euro 862 migliaia, è stata registrata a riduzione delle riserve di patrimonio netto.

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO

In data 18 luglio Banca d'Italia ha aperto un accertamento ispettivo su Banca Finint. La verifica riguarda l'assetto di governo e dei sistemi organizzativi e di controllo, con riferimento ai presidi in materia antiriciclaggio.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO DEL SEMESTRE E RISULTATO DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'utile maturato al 30 giugno 2016 concorre interamente alla determinazione del patrimonio di vigilanza.

Allo stato attuale, non sono previsti né oneri né dividendi da distribuire da dedurre dall'utile di periodo. Il Consiglio di Amministrazione si riserva comunque di valutare nei prossimi mesi se proporre la distribuzione dell'utile maturato nel secondo semestre dell'esercizio in corso.

Conegliano, 29 luglio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Colombini
Consigliere Delegato

Relazione della società di revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

**Al Consiglio di Amministrazione di
BANCA FININT S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito i "Prospetti Contabili") al 30 giugno 2016 di Banca Finint S.p.A.

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Banca Finint S.p.A. al 30 giugno 2016 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Banca Finint S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Milano, 10 agosto 2016